

***FASE 2: REBECCHINI, 'RESPONSABILITA' PENALE PER CORONAVIRUS METTE A RISCHIO RIPRESA'* =**

Roma, 20 mag. (Adnkronos) - "Nel periodo lockdown sistema delle imprese si è rimboccato le maniche, assumendosi un rischio assoluto e ha cercato mettere in atto misure sicurezza. Tutti al mondo si stanno confrontando con il coronavirus, ma neppure la medicina sa cosa accadrà. E' impossibile rilanciare il sistema Paese se non abbiamo al fianco la Pubblica amministrazione. La Pa sta a casa e lavora in smart working, mentre i privati sono costretti ad aprire per esigenze economiche. Nel cantiere noi siamo responsabili per la sicurezza per il coronavirus. Noi siamo preoccupati che settori industriali non riapriranno anche per questo rischio". Il presidente dell'Acer, Associazione dei costruttori edili romani, Nicolò Rebecchini, in occasione di un convegno sul contagio del coronavirus nello svolgimento del lavoro e la responsabilità penale del datore di lavoro.

(Rem/Adnkronos)

ADN0951 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

FASE 2: REBECCHINI, 'NON SI PUO' SCARICARE RESPONSABILITA' CONTAGIO SU IMPRENDITORI' =

Roma, 20 mag. (Adnkronos) - "Il covid viene definito come infortunio sul lavoro. La verità è che la medicina non sa cosa fare e la Pa è incapace a gestire questa situazione e non sapendo cosa fare si scarica tutto sugli imprenditori, costretti a riprendere a lavorare per non chiudere". Lo spiega il presidente di Acer, Associazione dei costruttori edili romani, Nicolò Rebecchini, in occasione di un convegno sulla responsabilità penale degli imprenditori se il lavoratore si ammala di Covid.

"In realtà gli imprenditori subiscono una presunzione di colpevolezza a causa del Covid se un loro lavoratore si ammala e si dovrà subire una indagine per questo -continua Rebecchini-. Ma anche l'imprenditore facesse il tampone a tutti non sarebbe a posto lo stesso. Allora questo è il momento che il Paese deve cambiare passo. Non possiamo lavorare e sentirci responsabili della pandemia di Covid-19. Lo Stato dovrebbe cercare di abbassare conflitto sociale che ci troveremo ad affrontare nei cantieri, non solo dal punto di vista penale e amministrativo. Per gestire ripartenza ci vuole responsabilità".

(Rem/Adnkronos)

Fase 2: Rebecchini (Acer), trovare soluzioni condivise da privati su infortunio da Covid-19

Roma, 20 mag 12:36 - (Agenzia Nova) - Sul tema dell'infortunio da Covid-19, il presidente di Ance Acer Roma, Nicolò Rebecchini, chiede che si trovino soluzioni condivise con tutti i rappresentanti del mondo del lavoro e del settore privato soprattutto, che tengano conto della difficoltà di accertare i luoghi di contagio ma anche del fatto che la prima frontiera per verificare gli effetti delle riaperture nella fase 2 saranno le imprese private dal momento che i dipendenti della pubblica amministrazione operano ancora in lavoro agile. Intervenuto al webinar "Contagio sul lavoro e possibili responsabilità datoriali: in attesa di un intervento normativo?", Rebecchini ha spiegato: "Noi, durante tutto il periodo del lockdown non ci siamo esentati dallo svolgere il nostro ruolo, lo fanno tutti i tecnici e la Pubblica amministrazione. Il sistema impresa ha dovuto in ogni caso rimboccarsi le maniche, lo ha fatto in un momento di blocco totale e nonostante i rischi, per mettersi a norma con le misure di sicurezza. Il Covid è un problema mondiale con cui si stanno confrontando tutti, è un problema che neanche la medicina sa come andrà a finire" ma "ci accorgiamo che esistono due pesi e due misure" perché "si sente ancora dire che forse non apriranno le scuole a settembre mentre si chiede ai privati di riaprire per le attività all'aperto, i privati sono costretti a riaprire per necessità economiche. Mi chiedo se l'esercente che ha dato un aperitivo è responsabile di quello che succede in una piazza. Certamente no. Noi nel momento del picco epidemico ci siamo attrezzati ad andare avanti con le protezioni finché non ci sarà il vaccino. Oggi però - ha sottolineato Rebecchini - la pubblica amministrazione sta tutta a casa, gran parte dei dipendenti pubblici stanno tutti a casa, quindi le soluzioni vanno trovate e vanno richieste da tutto il mondo del lavoro, ordini professionali e da tutti coloro che dovranno confrontarsi con questo tema. Siamo preoccupati, abbiamo paura che imprese e settori industriali non riapriranno anche per questo rischio". (Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

IMPRESE. REBECCHINI (ACER): CON RESPONSABILITÀ CONTAGI SETTORI NON RIAPRONO

DIR0934 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT IMPRESE. REBECCHINI (ACER): CON RESPONSABILITÀ CONTAGI SETTORI NON RIAPRONO (DIRE)

Roma, 20 mag. - "Durante tutto il lockdown non ci siamo esentati dallo svolgere il nostro ruolo. Di

fronte a situazioni emergenziali il sistema impresa ha dovuto rimboccarsi le maniche in un momento blocco totale e con un rischio assoluto, cercando di mettere in atto le misure di sicurezza. Nemmeno la medicina sa come va a finire, ma tutti coloro che si sono dovuti sporcare le mani si sono fatti scudare dal mondo politico e dai medici. Ma tutto il mondo che deve svolgere una azione di servizio a livello impresario e industriale si accorge che non esistono situazioni analoghe, ma si fanno due pesi e due misure". Così il presidente di Ance-ACER Roma, Nicolo' Rebecchini, nel corso del webinar 'Contagio sul lavoro e possibili responsabilita' datoriali, in attesa di un intervento normativo', organizzato da Ance-ACER Roma. "Ma perche', e qui siamo alle aberrazioni, si sente ancora dire che forse non riapriranno le scuole a settembre, ma si chiede di aprire i centri estivi ai privati? I privati sono costretti ad aprire per necessita' economiche. Di fatto- ha aggiunto- e' tutto riaperto. E mi chiedo: l'esercente che ha dato l'aperol e' responsabile di quello che succede in piazza? No. Noi invece facciamo un cantiere sapendo che ci saranno queste cose finche' non si trova un vaccino. La politica si e' scudata e noi siamo qui a doverci preoccupare di tutto quello che succedera'. Le soluzioni vanno trovate e richieste da tutto il mondo del lavoro, ordini professionali in primis e tutti coloro che dovranno confrontarsi. Siamo veramente preoccupati e abbiamo paura che alcuni settori industriali non riapriranno anche per questo rischio". (Dip/ Dire) 12:48 20-05-20 NNNN

IMPRESE. BIANCHI (ANCE): SU RESPONSABILITÀ CONTAGI SERVONO REGOLE CERTE

DRS0107 3 LAV 0 DRS / WLF IMPRESE. BIANCHI (ANCE): SU RESPONSABILITÀ CONTAGI SERVONO REGOLE CERTE (DIRE)

Roma, 20 mag. - "Ancora non sono chiare le modalita' di contagio. Le imprese danno una grandissima disponibilita', ma i protocolli ogni mese spostano l'asticella piu' in la', perche' la conoscenza degli esperti rispetto al contagio e' in continua evoluzione. Ma un povero cristo di imprenditore che fa di tutto per rispettare le regole, come fa ad andare sereno a riaprire un cantiere e non essere coinvolto nella responsabilita' penale per un contagio da Covid? Ci sono i protocolli del Mit, ma a valle ci sono anche quelli regionali e poi le linee guida dell'Inail. L'impresa a chi deve fare riferimento? Perche' poi la responsabilita' e' sufficiente se c'e' inosservanza o inadeguata adempienza. Servono regole certe". A dirlo e' Edoardo Bianchi, vicepresidente Ance alle Opere pubbliche durante il webinar 'Contagio sul lavoro e possibili responsabilita' datoriali, in attesa di un intervento normativo', organizzato da Ance-Acer Roma. "Noi siamo anche a favore della pena di morte per chi non rispetta le regole- ha aggiunto- ma che sia chiaro quando scatta, perche' cosi' chiunque puo' essere condannato a morte. In questo Paese negli ultimi tempi c'e' una presunzione di colpevolezza se sei imprenditore, per cui poi si deve dimostrare che non e' vero". (Dip/ Dire) 12:02 20-05-20 NNNN